

flash

## INCHIESTA SUL CALCIO

La procura di Torino indaga sugli stipendi dei giocatori

Una nuova tegola rischia di abbattersi sul mondo del pallone. La Procura di Torino si è fatta consegnare dalla Lega gli stipendi dei giocatori delle squadre di serie A. La documentazione è entrata ad arricchire il già corposo fascicolo d'inchiesta della Procura di Torino sul business miliardario legato al mondo del calcio. Il procuratore Raffaele Guariniello, coordinatore del «pool», ha precisato che «lo scopo dell'inchiesta non è quello di indagare sugli stipendi di tutti i giocatori professionisti».



## Dopo 13 anni il City vince il derby di Manchester, Red Devils ko

**MANCHESTER** Accade di rado. Ma accade. Che i piccoli sconfiggano i grandi, che Davide batte Golia. È accaduto ieri. E non poteva esserci momento migliore. Perché al Maine Road di derby non se ne vedranno più. Tra un anno i «povericristi» del Manchester City prenderanno armi e bagagli per trasferirsi al nuovo City Stadium. Per brindare all'ultima stracittadina di Manchester nello stadio che del City ha fatto la storia non c'era di meglio che piegare gli odiati cugini dello United, coloro che, per dirla con Colin Shindler, hanno rovinato la vita a chi, invece che per i Red Devils, tiene per i Citizens (o i Blues, fate voi). La folla impazzita lo chiedeva a gran voce, lo stadio vesillo d'azzurro non aspettava altro che un successo lontano ben 13 anni. Detto, fatto. Bruciante la partenza: 5' sono bastati per far sorbire l'amaro calice ai grandi

campioni dello United. Gol di Nicolas Anelka (nella foto in un contrasto con Ryan Giggs), uno che la gloria l'ha conosciuta, prima di tornare indietro col classico passo del gambero. Immediato il pari, un colpo al cuore per i parenti poveri che già assaporavano il gusto del successo: la firma in calce è del norvegese Solskjaer, un abituato alla zona-Cesarini più che ai brucianti avvisi di gara. Ma l'arma in più del City doveva ancora cominciare a esplodere i suoi colpi. Due, uno a metà primo tempo, un altro a inizio ripresa per il 3-1 finale. Lui si chiama Shaun Goater, è un tipetto che arriva da Hamilton, nelle Bermuda. Uno che fino a pochi anni fa giocava nel Rotherham, prima che il City lo acquistasse per una somma irrisoria. E prim'ancora, guarda caso, aveva vestito la casacca dello United: solo tra i ragazzi, mai in prima

squadra. E ieri si è preso la sua rivincita. Proprio come uno che nel calcio ha lasciato il segno, Denis Law. Anche lui aveva giocato nello United, poi era passato all'altra metà di Manchester. E il 27 aprile del '74 affrontò la sua ex squadra. Segno allo scadere il gol del successo, condannò i Red Devils alla retrocessione: non accennò al minimo gesto di esultanza, per rispetto. Ora la storia si è ripetuta. Shaun Goater rispetto a Denis Law è un nano al cospetto di un gigante. Ma ieri ha coronato un sogno che forse neanche lui si sarebbe mai aspettato di vivere. Lo stesso sogno che per 13 lunghi anni avevano atteso i tifosi del Maine Road. Il Manchester City ha vinto il derby, il vecchio stadio può andare in pensione. Per un giorno Davide può sentirsi più forte di Golia.

Ivo Romano

# Lampo di Vieri: l'Inter si addormenta

## Al 3' gol del centravanti. Ma con Jorgensen e Muzzi l'Udinese ribalta il risultato: 1-2

Giuseppe Caruso

**MILANO** L'Inter non cambia mai. Dopo aver messo assieme sette vittorie ed un pareggio, i nerazzurri cadono sull'ostacolo che appariva più facile, quell'Udinese che soltanto tre giorni fa era uscita sconfitta da S.Siro ad opera del Milan. La partita è strana, sfortunata e quasi maledetta per gli uomini di Cuper che almeno il pareggio lo avrebbero meritato, ma perdere in casa in questo momento della stagione e con un avversario abbordabile rimane comunque una colpa gravissima ed un duro colpo per le ambizioni di scudetto.

L'Udinese, schierata da Spalletti secondo un classico 3-5-2, non ruba nulla ed è molto brava a non disunirsi dopo aver subito il gol di Vieri al 3', che spedisce in rete un crosso di Morfeo. Cuper schiera il suo 4-4-2, con Crespo in panchina e Cannavaro in tribuna a causa di un infortunio. Gol-lampo e per i nerazzurri tutto sembra in discesa, invece i friulani reggono bene in difesa e si fanno pericolosi nelle proiezioni offensive. Jorgensen è ispirato e, piazzandosi tra centro-campo ed attacco, mette in crisi la difesa interista.

Il danese trova il gol del pareggio con un bellissimo tiro da circa venticinque metri, grazie anche alla complicità degli avversari che lo attorniano senza contrastarlo. L'Inter avrebbe immediatamente l'occasione per riportarsi in vantaggio, ma Vieri, giunto solo davanti a De Sanctis, invece di provare la soluzione di potenza, opta per un tocco sotto al pallone: sfera alta sopra la traversa. A quel punto la partita comincia a girare e l'Udinese prende sempre più sicurezza guidata in difesa da un eccezionale Nestor Sensini, deciso a vendicare la sfortunata autorette che mercoledì scorso era valsa la sconfitta contro il Milan. L'argentino offre una prestazione superba, interrompendo spesso azioni avversarie molto pericolose, con un senso della posizione stupefacente.

I nerazzurri chiudono il tempo senza riuscire a rendersi veramente pericolosi e mostrando una certa lentezza, che non permette di costruire azioni pericolose. Gli uomini di Cuper riescono a sfondare soltanto sulla fascia destra, grazie al tandem Zanetti-Conceicao, mentre a sinistra un Coco imprevedibile ed un Morfeo quasi mai in partita (eccezione fatta per il cross del gol) non trovano mai sbocchi.

Nella ripresa l'Inter parte a testa bassa ed i friulani sbandano: su un tiro da fuori area di Emre, bravo a raccogliere una respinta della difesa ospite, gli uomini di Spalletti si salvano grazie al palo. Sembra l'inizio della fine per l'Udinese ed invece i nerazzurri si lasciano incantare dai palleggi dei bianconeri che dopo un contropiede manovrato portano Muzzi al gol con un tiro da fuori, deviato in modo decisivo da Coco.

Il gol preso nel momento migliore di tutto l'incontro taglia le gambe agli interisti, che per qualche minuto faticano a riprendere il filo della partita. Cuper prova a dare brio inserendo Crespo per Morfeo ed Almeyda al posto di uno spento Di Biagio. Qualcosa di più, in effetti, l'Inter combina cingendo d'assedio l'area avversaria. Spalletti risponde con Bertotto per Jancker e lasciando in avanti il solo laquinta già subentrato a Muzzi.

L'ultimo quarto d'ora vede i padroni di casa, visibilmente stanchi, caricare per ottenere il 2-2 ma l'Udinese organizza la difesa con tutti i suoi uomini. La valanga di cross non porta però a vere e proprie oc-

casioni, ma piuttosto a mischie che la difesa friulana riesce sempre a risolvere a proprio favore.

Nella grande confusione la palla più favorevole arriva sul piede di Vieri, ma il bomber interista, pesca in area da un cross di Conceicao, gira debolmente di sinistro a pochi metri da De Sanctis, che blocca comodamente. In pieno recupero c'è anche un'occasione per Recoba, su punizione, ma l'uruguayano chiude la sua brutta partita centrando in pieno la barriera.

La stagione dell'Inter, dopo l'euforia degli otto risultati utili consecutivi, si può dire che inizi da questa sconfitta e dal tipo di reazione che gli uomini di Cuper riusciranno ad avere. E martedì ad Amsterdam, contro l'Ajax, c'è in gioco il cammino di Champions League.



Christian Vieri difende la palla dall'attacco di Sensini. Il centravanti nerazzurro ha realizzato ieri l'ottavo centro in campionato

Cassano firma il vantaggio e Hubner fallisce un rigore. Il pareggio di Maresca dopo che i giallorossi, ispirati da Totti, non erano riusciti a chiudere la partita

# Roma fa la stupida di sera, Piacenza ringrazia: 1-1

**PIACENZA** La Roma riesce a non vincere una partita che, per lungo tempo, aveva letteralmente in pugno: a Piacenza finisce 1-1, una partita che vede Cassano in campo dopo lo scontro degli ultimi giorni.

Fin dall'inizio, la Roma gioca bene. È ben piazzata in campo, padrona della situazione, con Totti dal tocco superbo e Cassano che vuol farsi perdonare la recente fuga. Gioca bene anche se va raramente al tiro. Ci prova Totti, ci prova Emerson ma i palloni vengono sempre respinti dalla difesa emiliana. Cardone, Iamach, Mangone chiudono le maglie di una formazione che Agostinelli ha voluto molto guardinga. C'è da dar gli ragione: contro questa Roma è meglio imbastire una gara di contenimento. I giallorossi, infatti,

hanno una manovra lenta e si affidano soprattutto al controllo di palla dei loro fuoriclasse. Tra questi Cassano si fa notare per la caparbia e l'inventiva. È ottima l'intesa con Totti.

La Roma si fa pericolosa un paio di volte dalle parti di Guardalben, ma Panucci e Totti mancano sempre il passaggio finale. Verso la metà del primo tempo si fa vedere anche il Piacenza che, con l'ex Di Francesco ha un'occasione d'oro. A tu per tu con Antonioni, Di Francesco spara malamente e il portiere a Buon gioco a respingere. Dopo poco, passa in vantaggio la Roma: è il 26', Cafu batte un angolo. Panucci colpisce di testa, la palla capita a Cassano che infila. È la fotocopia del gol di Totti di domenica scorsa contro il Perugia.

Con la Roma in vantaggio si vede il bel calcio.

Totti vola, Cassano s'impresiosisce, Tommasi sparadroneggia, per buoni dieci minuti i giallorossi sono padroni assoluti del campo.

Poi si rivede il Piacenza. Che si affida soprattutto alle puntate offensive di Di Francesco, alla buona volontà di Hubner, alla determinazione di Maresca. È proprio l'ex juventino a procurarsi un rigore quando, al 38' entra in contatto con Guigou in area di rigore. Collina non ha dubbi. Batte Hubner, Antonioni intuisce, ma la palla va fuori. Il punteggiato non cambia, il senso della partita neanche.

Nella ripresa, la Roma sfiora per ben due volte il raddoppio, prima con Cassano (9') su assist di Totti, poi con un bellissimo duetto Totti-Cassano-Totti e tiro liftato del capitano giallorosso che

supera Guardalben e si stampa sul palo. Meritava il gol, tutto lo stadio applaude la prodezza.

Il Piacenza attacca con Hubner e Caccia (Antonioni si supera in uscita per evitare il gol. Al 29', Capello inserisce Delvecchio al posto di Guigou. Il gioco è fermo per una punizione: batte Maresca e insacca: 1-1. La Roma è scioccata e il Piacenza, fino a questo momento in balia degli ospiti, esce allo scoperto. Hubner, Caccia e Maresca ci provano, la difesa giallorossa fatica ad arginare le folate offensive degli emiliani.

Poi, la Roma riprende in mano il bandolo della matassa e si getta in avanti nella speranza di trovare il gol. Ma ormai la stanchezza la fa da padrona e, sostanzialmente, non succede più nulla.

OGGI ORE 15,00

Inter*	punti
Milan	19
Juventus	18
Lazio	17
Chievo	15
Roma*	15
Parma	12
Bologna	12
Modena	12
Udinese*	11
Empoli	10
Brescia	8
Perugia	8
Piacenza*	8
Torino	6
Reggina	5
Como	4
Atalanta	4

BOLOGNA	Stream	COMO
1 Pagliuca	1 Ferron	
2 Zaccardo	2 Gregori	
6 Zanchi	4 Padalino	
5 Castellini	5 Brevi	
7 Nervo	6 Stellini	
30 Frara	23 Binotto	
8 Colucci	51 Cauet	
33 Paramatti	15 Allegritti	
16 Salvetti	18 Benin	
10 Signori	10 Carbone	
9 Cruz	11 Godeas	
12 Coppola	34 Brunner	
3 Vanoli	17 Tomas	
24 Amoroso	3 Jurez	
17 Terzi	19 Music	
30 Frara	29 Corrent	
11 Bellucci	9 Bjelanovic	
32 Della Rocca	32 De Cesare	

BRESCIA	Stream	EMPOLI
12 Micillo	1 Berti	
2 Martinez	7 Belleri	
5 Petrucci	3 Cribari	
3 Dainelli	4 Atzori	
11 Bachini	2 Cupi	
18 A. Filippini	13 Grella	
8 Matuzalem	20 Giampieretti	
4 Appiah	24 Busce	
6 Seric	81 Cappellini	
10 Baggio	9 Di Natale	
11 Tare	22 Rocchi	
1 Smrcek	16 Cassano	
16 Mareco	25 Lucchini	
26 Pisano	8 Pratali	
17 Guana	27 Ficini	
24 Del Nero	26 Grieco	
19 Schopp	23 Vannucchi	
30 Alberti	10 Tavano	

CHIEVO	Stream	ATALANTA
10 Lupatelli	1 Taibi	
27 Moro	16 Natali	
66 Legrottaglie	20 Carrera	
8 D'Anna	5 Sala	
23 Lanna	77 Zenoni	
20 Perrotta	7 Berretta	
4 Andersson	8 Dabo	
5 Corini	8 Zauri	
19 Franceschini	19 Gautieri	
21 Bierhoff	10 Pinardi	
24 Cossato	32 Bianchi	
67 Ambrosio	31 Calderoni	
2 Mensah	26 Zini	
25 Lorenzi	94 Foglio	
14 Passoni	30 Bellini	
11 Marazzina	24 Javorovic	
31 Pellissier	15 Liolidis	
9 Beghetto	27 Doni	

LAZIO	Stream	PARMA
70 Peruzzi	1 Frey	
15 Pancaro	2 Diana	
23 Negro	5 Bonera	
11 Mihajlovic	21 Ferrari	
19 Favalli	16 Junior	
9 Fiore	26 Brighi	
14 Simone	8 Lamouchi	
5 Stankovic	29 Donati	
6 Sorin	10 Nakata	
8 Corradi	20 Mutu	
7 Lopez	9 Adriano	
99 Concetti	22 Taffarel	
24 Couto	27 Benarrivo	
4 D. Baggio	28 Cannavaro	
3 Cesar	6 Barone	
6 Castroman	17 Filippini	
20 Liverani	23 Bresciano	
25 Chiesa	11 Bonazzoli	

PERUGIA	+Calcio	TORINO
27 Rossi	1 Bucci	
24 Rezaei	5 Delli Carri	
22 Di Loreto	20 Galante	
3 Milanese	30 Mezzano	
2 Ze Maria	17 Sommesa	
18 Pagliuca	51 De Ascendis	
8 Biasi	28 Conticchio	
19 Obodo	15 Vergassola	
11 Grosso	31 Castellini	
10 Miccoli	10 Ferrante	
23 Vryzas	9 Lucarelli	
7 Tardioli	16 Sorrentino	
31 Viali	2 Garza	
6 Sogliano	4 Balzaretti	
13 Baronio	8 Scarchilli	
33 Criniti	6 Comotto	
17 Berrettoni	19 Maspero	
29 Caracciolo	11 Osmanovski	

REGGINA	+Calcio	MODENA
19 Castellazzi	22 Ballotta	
4 Cirillo	5 Mayer	
13 Vargas	29 Cevoli	
23 Pierini	16 Pavan	
20 Mesto	4 Ponzio	
5 Paredes	18 Mauri	
22 Mozart	7 Milanetto	
6 Morabito	8 Albino	
35 Cozza	3 Balestri	
14 Nakamura	2 Sculli	
17 Di Michele	15 Kamara	
1 Belardi	28 Zancopè	
2 Jiranek	6 Ungari	
3 Falsini	20 Zamboni	
14 Franceschini	10 Pasino	
25 Greco	21 Colucci	
21 Rastelli	11 Fabbrini	
9 Savoldi	25 Campedelli	

Tele+Nero ore 20,30	MILAN
1 Buffon	18 Abbiati
21 Thuram	14 Simec
2 Ferrara	13 Nesta
13 Luliano	3 Maldini
15 Birindelli	4 Kaladze
16 Camoranesi	23 Ambrosini
3 Tacchinardi	21 Pirlo
26 Davids	20 Seedorf
11 Nedved	10 Rui Costa
10 Del Piero	9 Inzaghi
11 Di Vaio	11 Rivaldo
12 Chimenti	1 Fiori
24 Moretti	24 Laurson
6 Fressi	2 Helveg
17 Zambrotta	28 Dalla Bona
20 Baiocco	32 Brocchi
9 Salas	27 Serginho
25 Zalayeta	7 Shevchenko

Il presidente: «Tanti giallorossi ammoniti? Si preparano ad incontrarci...»

## L'ultima di Sensi contro il Nord: «Un'associazione a delinquere»

**ROMA** La Roma è la squadra che ha il più alto numero di ammoniti. I provvedimenti poi portano alle squalifiche e Franco Sensi vede in tutto questo qualcosa di poco chiaro. In un'intervista all'emittente romana Radio Incontro riassume così le sue perplessità: «Siamo primi nella classifica degli ammoniti? - dice Sensi - Si stanno preparando per le partite con la Juve, l'Inter e il Milan. Queste sono organizzazioni a delinquere. Certamente io non lascerò passare indenne tutto. Ormai conosco bene questa storia, la conosco, la subisco, qualche volta reagisco e mi faccio sentire più pesantemente».

Sensi parla poi dei suoi rapporti con Gaucci, della Gea, dei problemi con Cragnotti e sottolinea che la questione Cassano si è chiusa: il giocatore ha pagato una multa di 100 milioni.

I rapporti tra Sensi e Luciano Gaucci, presidente del Perugia, si sono deteriorati da tempo. Il numero uno della Roma fa capire che la riconciliazione è lontana. Parla del suo collega come di un alleato della Juventus e aggiunge che i giocatori umbri sono legati alla Gea, la società che rappresenta vari calciatori ed allenatori in serie A «Gauci? Ad ogni nostra partita mi dà sempre un bacio, fa parte delle caratteristiche dell'uomo, e io glielo restituisco, che mi importa... Con lui ho avuto dei problemi per Dellas - dice ancora Sensi - e Gauci ha perso tutte le cause. Aveva ragione il giocatore, quindi anche io. Gauci è un personaggio bizzarro, si attacca a tutto, adesso sta con la Juventus». E qui Sensi fa una pausa per poi ricordare che «il Perugia è tutto Gea. Noi invece abbiamo un giocatore che è andato là, seguendo il procuratore. Credo sia

Lima: ha fatto quello che ha voluto, e a me non me ne «frega» niente. Ma non entro nell'ambito delle possibilità di qualsiasi pressione che la Roma fa sulla Gea o viceversa».

La Roma subisce tanti gol ma Sensi ha piena fiducia nei difensori: «In questo reparto abbiamo sette giocatori - dice Sensi - che il tecnico può mostrare come vuole: Panucci, Samuel, Dellas, Zebina, anche Aldair, sono tutti grandi giocatori. Quindi andrei cauto nel dire che ci dobbiamo rinforzare. Però abbiamo tempo per pensarci bene, il calciomercato riapre il 5 gennaio, in quel momento vedremo cosa fare. Non credo che succederà, ma se dovessimo ritenere che la Roma va rinforzata in difesa, sono pronto a farlo».

Il rimpianto di Sensi sono quelle sconfitte nelle prime due giornate, a Bologna e contro il Modena. «Abbiamo perso sei punti - dice il presidente - e sarebbe bastato prenderne quattro per essere, adesso, secondi in classifica dietro l'Inter. Ma la Roma ha avuto una preparazione fisica a crescita lenta».

Il caso Cassano è stato invece risolto con una multa. «Si - dice Sensi - perché gli abbiamo levato cento milioni, parlo naturalmente di vecchie lire. Ora sta buono e tranquillo. È giusto che l'ammonda sia stata severa. Cassano ha venti anni, è un ragazzo che non ha avuto una formazione etica, ha qualche impennata ma poi torna all'ovile».

Sensi chiude definendo Capello e Guardiola «due uomini veri, due persone autentiche e nel mondo del calcio non ce ne sono molte», e smentisce che nello spogliatoio della Roma ci siano dei dissapori. Il vero problema, spiega, è che «nel mondo del calcio ci sono troppi bugiardi».

### la giornata in pillole

**Basket, Siena-Treviso 76-78**  
Nell'anticipo della 9ª giornata della serie A, la Benetton Treviso ha battuto il Montepaschi a Siena 76-78.

**Zola bomber d'Inghilterra**  
Gianfranco Zola si è ripreso lo scettro di capocannoniere della Premiership, andando a segno contro il Birmingham City. Il fantasista del Chelsea si è portato a quota 9 e guida da classifica marcatori davanti a Owen, Henry e Shearer.

**Tennis, Venus batte Seles**  
Venus Williams si è qualificata per le semifinali del Masters donne di tennis battendo Monica Seles per 7-5 6-4 in uno dei match dei quarti di finale. In semifinale Venus affronterà la belga Clijsters.

**Luna Rossa si «scalda»**  
All'America's Cup si avvicina le grandi sfide dei quarti di finale, su tutti quella tra gli svizzeri di Alinghi guidati da Russell Coutts e Prada Challenge di Francesco de Angelis. Tutti i consorzi sono in lotta con le ore per ottimizzare le barche. Luna Rossa oggi sceglierà la barca da utilizzare.

**Chiusi i Gay Games**  
È calato il sipario sui sestgi Giochi Gay di Sydney 2002, a cui ha partecipato un numero record di oltre 12.500 concorrenti di 82 nazioni. La bandiera dei Gay Games è stata consegnata a Montreal, che li ospiterà nel 2006.

**Serie B: Vicenza-Bari 1-1**  
Nell'anticipo dell'11ª giornata del campionato di serie B Vicenza e Bari hanno pareggiato 1-1 grazie alle reti di Marcolini (V) al 46' e Valdes (B) al 73'.